

Saggio su un Modello cibernetico di Metamorfosi antropica

Evento di Riferimento :

CONVEGNO : "Il trionfo delle metamorfosi. Identità e potere nel Mezzogiorno dell'Ottocento (1799-1861)"

ZALEUCO - Catanzaro-Pizzo 9-10 Maggio 2024

Premessa

Questo saggio propone un modello particolare, divergente dai metodi tradizionali, per un approfondimento di un tema che, di norma, impiega i modelli della Storiografia, tradizionalmente assegnata alle discipline umanistico-letterarie. Anche quando si avvale di tecnologie per i riscontri materiali alle elaborazioni dei contenuti.

Viene qui sviluppato viceversa un percorso conoscitivo che si basa più su una disciplina scientifica, che sui metodi ricorrenti, quelli che gli Storici usano per produrre le loro Opere intellettuali.

Si tratta della Cibernetica sociale applicata ad una area che include la Sociologia, l'Antropologia, la Psicologia, finalizzata a percorrere la Storia, lungo traiettorie conoscitive diverse dall'usuale metodo storiografico. Gli strumenti potranno apparire inadeguati, ma i risultati mi inducono a proseguire, senza chiudere il confronto con altri Intellettuali, ai quali chiedo comprensione ed attenzione, se meritevoli.

L'ambiente reale di riferimento, in osservazione analitica, è centrato su un periodo storico della civiltà italiana, quello che va dal 1799 al 1861, e che coincide con il processo che ha portato all'Unità di Italia.

Si intende proporre una Antropologia dei processi storici che usa modelli logico-matematici derivanti dalla Cibernetica sociale, lungo due direttrici. Una è la **Teoria degli Insiemi**, l'altra è la **Teoria della Ripartizione statistica**. Vengono identificati temi ed aree di lavoro, ed i relativi tempi di evoluzione, che costituiscono il Sistema conoscitivo di processi storici avvenuti, ovvero di eventi recenti, che saranno inquadrati, per rilevanza o diffusione, dagli Storici del futuro.

La divergenza è manifesta ed è legata ad una valutazione globalmente negativa di quello "storicismo" conformista che, grosso modo, può essere fatto risalire alle Opere di Hegel e successori, passando dal nostro Don Benedetto Croce. Non si tratta di una negazione per confutazione, bensì di una presa di posizione critica circa le modalità che, da secoli, si tenta di accreditare alla **Natura delle Cose**, ovvero alle **Potenze divine**; mentre, nella mia prospettiva, è un modo sociale di conservare una Visione "conservatrice" dei Sistemi di Potere, che peraltro se ne avvantaggiano erogando lautissimi compensi agli adepti e seguaci, salvo scaricare gli Autori più molesti. E questo avviene dal lato della partecipazione intellettuale.

Oggi (2024) è necessario prendere atto che questi **Potentis** fanno largo uso della Cibernetica sociale, ma non lo dicono. E pertanto proverò a dirlo io per loro.

Portiamo qualche esempio. Di recente un gruppo di "Antagonisti" ha manifestato in piazza esibendo degli slogan e dei manifesti nei quali riportavano la scritta "Voi siete 7 (sette) Potenti, noi siamo il 99% della popolazione".

Se questo slogan ha un valore politico non è compito mio analizzarlo. Se invece lo vediamo dal punto di vista della Ripartizione statistica, resta la domanda o il dubbio se i numeri siano idonei ad analizzare ed esplicitare la situazione prospettata. Perché, se così fosse, si dovrebbe dare ragione oggettiva ad una minorità che riesce a contrapporsi, vincente in termini quantitativi e peso operativo; quindi, anche, in termini di evoluzione finale, e che riesce a sovrastare una maggioranza, la quale dichiara - in definitiva - la propria incapacità di contrastare efficacemente la minoranza dei Potenti.

Questa iniziativa degli Antagonisti può essere una testimonianza efficace, può essere un desiderio utopico ovvero un programma politico, ma non rispecchia la realtà effettuale delle cose.

La prima osservazione intuitiva rimanda alla circostanza che in quel 99% le ulteriori ripartizioni portano al frastagliarsi delle posizioni di dissenso o di consenso. Mi viene in mente un aforisma di David Hume, proprio sul consenso dei molti, delegato ai pochi, e alla cessione di potestà psicologicamente ambigua. È lo spirito del gregge, non quello della Storia.

Già in Russell, padre della Logica moderna, si ritrovano esempi storici di contraddizioni interne alle categorie sociali di lavoratori, che oscillano tra rivendicazioni sindacali e rendite da piccoli investimenti di capitali. Qui non funziona il mantra hegeliano: “ Tesi, Antitesi, Sintesi”. Il sistema resta chiuso su se stesso, ma genera ripartizioni statistiche, e non superamento ideale negli stati di coscienza superiori.

Vediamo ora una qualche configurazione che può essere una prima classificazione tematica, per introdurre una ripartizione in termini utili e funzionali per una analisi e valutazione di tipo statistico, avendo a mente gli Insiemi/Categorie, che costituiscono gli stati interni del sistema in osservazione.

Abbiamo così alcuni temi cari alla Sociologia : la demografia, il territorio, il lavoro, la tecnologia, la politica, la moneta, etc., ognuno dei quali corrisponde a una descrizione che aiuta a decifrare come collocare le rispettive quantità e i pesi determinanti, all'interno delle funzioni di ripartizione.

Cominciamo col **territorio**. In questo caso può essere identificato con le aree marittime o terrestri, fattori portanti di risorse fisiche, ognuna delle quali è utile a finalità antropiche. Ed è anche un riferimento per le tecnologie, e per gli strumenti prodotti da altre risorse materiali, che possono spiegarle ed applicarle ai fini della costruzione “manifatturiera”, progettata teleo-dinamicamente da obiettivi antropici.

Se includiamo la componente culturale, allora la mia metafora è : **Se il Medioevo contempla, l'Evo moderno costruisce**. L'Umanità, all'avvento del produttivismo post Medioevo, si trasferisce dalla Città celeste alla Città terrestre.

Lavoro. Può essere riportato ai minimi termini, in quanto si riduce alla movimentazione e trasformazione di materiali entro luoghi o aree più o meno estese, sempre ben delimitate dalla intoccabile proprietà privata. Con l'ultima rivoluzione industriale (1970), che riguarda l'automazione della informazione e della comunicazione, il movimento o trasformazione non si limita più soltanto alle merci materiali, ma include anche elaborazione di elementi non materiali per contenuto, ma riconducibili ad apparati, impianti, sistemi, che sono governati da radiazioni elettromagnetiche; in definitiva sono parte di una componente materiale che è diventata predominante rispetto ai secoli e, di certo, ai millenni passati.

La **tecnologia**, nei termini-modi recenti, si appaia a tutti i processi finora conosciuti, introducendo elementi che provengono dall'Elettronica e quindi dalla possibilità di utilizzare su larga scala planetaria le componenti elettromagnetiche della radiazione stessa; questo fattore determinante è diventato la parte importante nella ricetrasmisione delle informazioni. Riguarda ormai tutte le relazioni umane.

L'impatto di questa modalità a tecnologia elettronica è già stato visto all'opera nel passaggio dalle utilizzazioni delle risorse di tipo idraulico, termico, chimico, biochimico, a quelle di natura elettromagnetica. Dal 1800 in avanti fino ad oggi, elettricità e magnetismo sono diventati la parte imprescindibile delle relazioni antropiche. A questo percorso si aggiunge l'evoluzione sociale impressa, dal 1950, da informatica e telematica, che hanno avuto come motore di sviluppo i processi intellettuali ed operativi che vanno sotto il nome di automazione di prodotto e di processo.

Automatica, robotica, intelligenza artificiale, saranno il nuovo orizzonte entro il quale non è più facilmente prevedibile una evoluzione di tipo lineare. La maggior parte delle trasformazioni tecnologiche avverrà per sostituzione di Insiemi-Stati interni al sistema sociale e non più per miglioramento “hegeliano” di classi, o di parti di classi sociali esistenti, finora sviluppate secondo processi economici consolidati, sotto teorie che risalgono al 1700, modificate in seguito, ma inerti rispetto ai fattori tecnologici innovativi successivi. Teorie orientate ai profitti, quasi sempre predatori, fino all'astrazione sublime che vede nella formula aristotelica (DMD) il danaro produrre danaro, passando casualmente dalle merci. Questi processi appartengono alle mutazioni antropologiche, piuttosto che allo Spirito della Storia.

Politica. Non ho difficoltà a dire che tutto ciò che è stato pensato, scritto, riscritto e commentato, e fatto evolvere finora, sotto questa categoria filosofica, a partire da Platone, e mi riferisco solo al mondo occidentale, può essere considerato obsoleto. Mi riferisco alla parte più strettamente intellettuale, filosofica ed epistemologica, per la quale i pensatori successivi si sono trovati (1400/1600) di fronte alla “faglia” provocata dall'Umanesimo scientifico, restano bloccati, quali paralizzati, e dedicandosi più ai sistemi dei valori etici e religiosi, che alla costruzione di modelli operabili con metodi scientifici da parte della maggioranza della popolazione. Popolazione che è ancora in sudditanza “scientifica” a causa della sudditanza politica ed economica in cui è tenuta dai **Potentes** di turno.

Nei termini di rappresentanza della popolazione all'interno degli istituti politici si può dire che, essa Politica, è stata completamente svuotata da due fattori ancora in atto. Primo fattore : l'impatto delle nuove tecnologie,

che hanno raggiunto l'informazione e la comunicazione in modo, a dir poco, tribale, a cui è stato riportato, in regresso di civiltà, il modo relazionale di utilizzare le informazioni per comunicare razionalmente tra gruppi, etnie, nazioni, stati. Secondo fattore : l'accumulazione, a cicli veloci, di risorse finanziarie (ad alto tasso di Moneta/Temperatura) in gruppi minoritari autonomi, che non corrispondono più alle ripartizioni "nazionali" delle teorie classiche, da cui è nato il Liberalismo moderno (1700) e che oggi è approdato in un Libertismo sovra nazionale, che prescinde dalle forme di governo locale (democratico o totalitario che siano). La Ripartizione statistica Capitale/Lavoro presenta solo due stati, ma peso determinante fortemente sbilanciato, diciamo in media 10/90 %. A cui corrisponde un "potere decisorio" a parti invertite.

D'altra parte, non si era mai visto finora un modo così massiccio, in termini quantitativi e diffusivi, di utilizzare le tecnologie elettroniche per produrre e distribuire informazioni, la merce-informazione, a partire dal singolo soggetto; quell'individuo atomizzato senza bussola, che abbia a disposizione il minimo apparato disponibile, quale può essere un telefonino. Nel paradosso che il produttore senza lavoro e proprio egli stesso.

Non così dal punto di vista qualitativo; ormai gli Analisti fanno difficoltà a comprendere come le categorie della politica attuale non riescono a esplicitare, tanto meno a utilizzare le forme razionali conosciute.

Lo scenario si presenta come un ecosistema informativo globale, dove il rumore di fondo predomina sulla comunicazione razionale; con una serie di risultanze che riguardano di nuovo il rapporto tra la parte dominante o governante e la parte governata, obliterata dalla storia evolutiva o messa a sudditanza irredenta. Infine, una categoria fondamentale, per misurare il grado di autonomia dei sistemi sociali, riguarda il metro di misura molto particolare che si chiama **Moneta**.

La Moneta, al pari della Temperatura nei sistemi fisici, è l'equivalente di un sistema di misura che rende conto dei movimenti endogeni ed esogeni nei sistemi sociali.

I Modelli econometrici attuali non riescono più a distinguere tra reale e irreale, con buona pace di *Herr Hegel*, che ci ha rinchiusi in un reale ben poco razionale.

Oggi solo la Cibernetica, estesa alle relazioni umane, non più sul piano fisiologico, ma anche su quello sociologico, può tentare di analizzare, capire e sintetizzare una nuova categoria sistemi evolutivi, da riorientare in costruzioni che chiudono con un passato fallimentare, se si guardano gli ultimi scenari di guerra. La Metamorfosi è in atto, ma la direzione mi sembra catastrofica.

Economia. Un solo appunto. Oggi siamo sul crinale di una svolta storica, entro la quale o inizia la conversione dell'economia di guerra alla economia di pace, con procedimenti ottimizzati dalla coesistenza pacifica o saremo o saranno costretti, i nuovi venuti, a vivere una vita di imbarbarimento, quella conosciuta in passato soltanto alla fine delle guerre, su tutti i campi di battaglia.

Quegli eventi storicamente descritti e conosciuti e da cui si pensava di essersi allontanati per sempre. Vengono a mente le carneficine raccontate da Livio, che per gli storici successivi erano considerati punti di non ritorno per l'evoluzione sociale umana. Duemila e più anni dopo la volontà distruttiva permane, la modalità è amplificata per milioni di volte.

Di recente abbiamo potuto osservare con disappunto come non c'è limite alle peggiori nefandezze che l'umanità riesce a compiere su se stessa.

Riferimenti tematici

Per rafforzare alcuni concetti di metodo, ripropongo un libro di Bertrand Russell "Le mie idee politiche", del 1917 in piena Prima Guerra mondiale.

Incredibilmente ironico il modo con cui, impedito di leggerlo perché pacifista, sospetto "traditore", il testo venne letto da un sindacalista, che lo spacciò per una sua relazione.

Non si tratta solo di memorie storiche, ma di un metodo di analisi poco conosciuto e meno praticato, se dopo le due Guerre mondiali, che non sono state impediti, oggi, siamo piombati nella Terza.

E gli Storici tradizionali non sanno che bussola pigliare sui concetti di Invarianza sistemica e sugli stati stabili dell'aggressività intraspecifica, che meglio descrivono la Natura delle Cose, quando si adotti la metodologia qui che propongo.

Notevole l'apporto esplicativo dell'altro libro "**Freedom & Organization**" che, partendo dal Congresso di Vienna, 1815, ci porta a capire la "necessità" in divenire della Prima Guerra mondiale, esplosa di fatto nel 1914; e che avrebbe potuto essere evitata, ma che i guerrafondai di turno hanno fatto di tutto per impedire che prevalessero le ragioni della ragione.

Da questi libri ho tratto spunto per il mio cambio di prospettiva epistemologica.

Il caso in osservazione. Metamorfosi antropica. L'Unità di Italia.

Ho già detto che Teoria degli Insiemi e Ripartizione statistica sono gli strumenti privilegiati che mi consentono di trattare il "Sistema Italia" nella prospettiva di una teoria delle trasformazioni sociali che usa Terminologia e metodologia presi dalla Cibernetica sociale e – in parallelo mentale – dalla Teoria dei Gas. Questa ultima, perfezionata nel 1800 da Boltzmann, consentì il passaggio della Fisica ordinaria dei corpi solidi e unici a quella idonea a trattare i sistemi ad altissima numerabilità, come i gas.

Prima di sollevare dubbi o rigetti, si pensi che di recente Giorgio Parisi ha avuto il premio Nobel sui metodi per trattare i sistemi complessi, che si applicano ad una vasta generalità di circostanze.

Nel caso del "Sistema Italia" si può fare riferimento alla configurazione antropologica del Territorio, alla Demografia della sua Popolazione, alle sue Risorse fisiche, etc. e ritrovarsi con i famosi Sette Staterelli attestati dentro un sistema chiuso nel quale sono avvenuti i "passaggi di mano". Le trasformazioni politico-economiche dei 60 anni successivi al primo "trauma-impulso" del 1799 hanno portato un equilibrio interno finora stabile ad un passaggio di fase sistemica a parametri fondamentali invariati.

Non c'è stato uno Spirito della Storia a guidare "le magnifiche sorti e progressive". Solo un reimpiego e sfruttamento delle Risorse fisiche, a danno dell'intera Popolazione italiana, fatti salvi i gruppi dominanti vincitori sul piano militare.

Chi desidera avvalersi delle categorie storiografiche tradizionali ha un bagaglio intellettuale enorme per proporre ogni tipo di "giustificazione" metafisica. Per parte mia, mi prendo la libertà di focalizzarvi sulla splendida metafora di Alessandro Manzoni, peraltro illustre e importante esponente dell'Italia risorgimentale che verrà. Mi riferisco alla chiusa dal Coro dell'Adelchi, Atto 3°.

Non è la sintesi del suo pensiero complessivo e complesso, ma in questo caso lo spirito cristiano autentico ha soffiato nella direzione giusta, migliore e coerente.

*< Il forte si mesce col vinto nemico,
col novo signore rimane l'antico;
l'un popolo e l'altro sul collo vi sta.
Dividono i servi, dividono gli armenti;
si posano insieme sui campi cruenti
d'un volgo disperso che nome non ha. >*

Oggi 2024 l'Invariante storico, che solo la Cibernetica sociale può esplicitare, è di nuovo alle porte.

Per Auto-Induzione siamo finiti in un altro buco nero dello Spirito della Storia : I Fattori determinanti – Costituzione, Autonomia differenziata, Crisi ambientale – sono in procinto di "indurre" uno spostamento del punto di equilibrio, un nuovo passaggio di fase, nel "Sistema Italia", che resta ancorata al proprio Invariante storico.

Indice, dei Temi, Titoli, Sinossi.

Argomenti specifici, relativi al periodo storico in cui si realizzò la prima parte dell'Unità di Italia.

- A. Il Sistema delle relazioni dinastiche.
- B. Il Sistema delle strutture bancarie.
- C. La Metamorfosi delle istituzioni pubbliche.

Segue
